

Un foglio per animare la comunione
Un cuore solo

“Io sono la via” dice Gesù oggi a Tommaso e agli altri apostoli, perché sempre molti pretendono di conoscere la verità e spacciano per tale le proprie idee, più o meno consapevoli di mentire, e tutti crediamo di sapere in che cosa consista la vera felicità per noi e per i nostri cari, salvo poi svenderla per il solito piatto di lenticchie e accontentarci del meno peggio; ma nessuno di noi può vedere il futuro né descrivere il profondo mistero del proprio cuore.

“Le vostre vie non sono le mie vie” diceva il profeta Isaia al popolo di Israele, che era indeciso tra la sicurezza faticosamente raggiunta in terra d’esilio e l’incertezza di un ritorno, voluto da Dio ma potenzialmente pericoloso, verso una Gerusalemme da ricostruire; da un lato la possibilità di costruire lì con le proprie forze il successo e il benessere, piegando a questo fine la preghiera e la Parola di Dio, dall’altro la promessa da parte del Signore di realizzare finalmente il sogno di un nuovo inizio, di una nuova città, di un amore eterno... un “sogno”, appunto, ormai abbandonato dai più come impossibile.

L’apostolo Tommaso crede di continuare a seguire Gesù come ha fatto fino ad allora, andandogli dietro di luogo in luogo, ascoltando la sua Parola ma filtrandola attraverso il suo schema mentale, che non contempla la morte né la resurrezione; Gesù invece vuole condurlo alla fede, cioè ad abbandonare le sue sicurezze (vedere, toccare) e a lasciarsi ricostruire dalle fondamenta: non un luogo, non un mezzo, non una strada dovrà cercare ogni giorno se vorrà essere veramente felice, ma una persona, Gesù.

Mentre ci avviciniamo alla festa del nostro Patrono, non facciamo l’errore di relegare la fede nel mondo dei sogni né quello ancora più grave di trasformarla in uno strumento a nostro uso e consumo: la gioia prodotta dalle cose e l’ebbrezza programmata da noi svaniranno il giorno successivo e a ben poco ci sarà servito portare in giro una statua muta; prepariamo invece una festa in cui Dio possa parlare e trasformare la storia, in cui ci sia spazio per **riflettere** sulla spada di san Michele e verso quali nostri peccati essa sia rivolta, per **pregare** che finalmente si realizzi la volontà di Dio, per **incamminarci** non tanto verso un piccolo santuario di campagna ma verso la felicità del cielo.

La via è Gesù: non quello disincarnato che crediamo di conoscere e di onorare, non quello che cerchiamo di convincere ai nostri desideri, non quello che obbedisce al nostro senso di giustizia, ma quel Gesù che si incarna nell’Eucaristia, che si manifesta dell’amore quotidiano, che ci parla con il Vangelo, che ama la sua Chiesa come uno Sposo e chiama tutti a farne parte con una fede costante (a volte costosa) e attiva.

Prepariamoci alla festa!

San Michele è vicino! Questo è il motivo della festa che ci accingiamo a celebrare, seguendo con amore le tradizioni che ci sono state trasmesse e trasformandole in un messaggio di fede per il paese, per la gente, per noi. Invito tutti a partecipare alle celebrazioni che sono previste in questa settimana, a partire da domani lunedì 8 maggio.

In questo giorno ricorre infatti la memoria della apparizione dell'arcangelo san Michele sul monte Gargano, dal quale storicamente dipende il culto a lui rivolto qui da noi; partendo alle 9.15 da piazza Roma e dopo aver recitato il santo Rosario lungo la strada celebreremo quindi la s. Messa al Santuario alle ore 10; alla sera vivremo con raccoglimento l'intenso momento della Fiaccolata con partenza alle 21 da Piazza Roma.

Nei giorni 10, 11 e 12 maggio, all'interno della s. Messa celebrata all'altare di san Michele nella chiesa di s. Amanzio, sarà compreso il Triduo di preparazione alla festa, che avrà per tema "Un Arcangelo innamorato" e al quale invito specialmente i membri del Comitato.

Nel giorno di sabato 13, vigilia della festa, alle 15.30 parte il cammino verso il Santuario per la recita dei Primi Vespri e per la successiva Poggiata sul retro; più tardi, nella chiesa di s. Amanzio alle ore 18.00 verrà celebrata all'altare di s. Michele la s. Messa prefestiva.

Domenica 14 maggio, dopo la simpatica sveglia offerta dalla Banda Musicale "Fedeli di Vitorchiano", sarà celebrata alle 9.00 la s. Messa nella Chiesa di s. Maria, dalla quale subito dopo partirà la solenne Processione in onore del Patrono; giunti al Santuario, celebreremo con gioia la s. Messa nella quale verrà anche rinnovato l'Atto di Affidamento da parte del Sindaco a nome di tutto il paese.

Ringrazio fin d'ora tutto il Comitato Festeggiamenti San Michele e auguro loro di vedere ricompensata la fatica spesa in questi mesi con una bella partecipazione della gente alla festa da essi preparata; così come ringrazio i membri delle Confraternite e le loro famiglie per il lavoro svolto nascostamente per la preparazione dei nuovi "cristi". Voglia san Michele proteggerli e benedirli.

Restauro della Chiesa della Madonna

Venerdì scorso ho firmato presso la Curia Vescovile di Viterbo il contratto con la ditta che a partire dal mese di giugno svolgerà i lavori di restauro strutturale della Chiesa della Madonna delle Grazie (detta "di san Nicola"). La CEI, che aveva già assegnato alla nostra Parrocchia i soldi necessari all'acquisto del Monastero e della chiesa stessa, mette a disposizione altri 415.000 euro per questo intervento; alla Parrocchia verrà chiesto di contribuire secondo le sue possibilità.



**CAMMINO
SINODALE
DELLE
CHIESE
in Italia**

IL CANTIERE DELLA OSPITALITÀ E DELLA CASA –2

“Una donna, di nome Marta, lo ospitò”
nella sua casa. Una casa accogliente,
con grandi porte e **finestre**: la Chiesa,
la nostra Chiesa, la nostra Parrocchia
deve interrogarsi se questa sia davvero
la sua realtà o almeno il suo desiderio.

La festività del nostro Patrono, **san Michele Arcangelo**, è una delle finestre di cui dovremmo prenderci cura e della quale godere in pienezza per lasciar entrare quella luce indispensabile alla vita che è la fede, cioè il dono di poter guardare con fiducia al passato, al presente e al futuro della nostra comunità e del mondo intero. A volte siamo indotti da parte di certi pensatori o “influencer” a credere che i nostri padri, nelle loro espressioni di fede come la processione, fossero sciocchi visionari o infantili creduloni, dimenticando che il loro omaggio al Patrono era incarnato e segnato profondamente dal lavoro estenuante di ogni giorno nei campi o nelle altre attività; le braccia che sorreggevano la statua dell’Arcangelo erano di persone temprate dalla fatica, le voci che cantavano erano di uomini e donne abituati alla quotidiana sfida della famiglia da sostenere e custodire, i passi cadenzati avevano il sapore di una libertà attesa e gustata, solenni come il sorgere del sole o il movimento delle stelle in cielo. La preghiera era così semplice e vera, forse un po’ troppo, ma non rozza: chiedeva la salute per necessità e non per paura, chiedeva raccolto abbondante per affrontare il difficile inverno, chiedeva senza pretendere e offriva al Signore un cuore fedele e generoso.

Non erano perfetti, i nostri padri, come non lo siamo noi; guardiamoli dalla finestra che san Michele apre per noi e, per non ritrovarci a essere soltanto maschere o spettatori della festa, meditiamo sulle nostre priorità, sulle vere necessità, sul significato da dare al nostro vivere: per quale compito e impegno chiediamo salute e benessere? Qual è la fatica che ci stanca ogni giorno? Che cosa è davvero necessario al bene nostro e dei nostri cari? Quanto è durevole e resistente la nostra fedeltà al Signore e al nostro Arcangelo? Che valore può avere una festa religiosa se perde l’aggancio con la fede quotidiana? Che cosa ne rimane se non un curioso e costoso evento turistico o una sagra di paese? Se davvero è ancora la fede la fonte della nostra festa, siamo ancora costruttori della tradizione o soltanto fruitori, siamo veri attori o solamente attuatori?

Dal cielo, attraverso questa finestra, anche essi, i nostri padri, ci guardano, ci protegge con amore il nostro Patrono, ci parla il nostro Signore, ci sovviene il nostro Creatore, ci illumina il suo Santo Spirito: lasciamola aperta, anzi spalanchiamola, non per un giorno ma per sempre.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE
Quinta settimana di Pasqua e Prima del Salterio

<p style="text-align: center;">Domenica 7 maggio 5[^] DOMENICA DI PASQUA</p> <p style="text-align: center;"><i>Io sono la via , la verità e la vita.</i></p>	<p>10.15 (Monastero) 11.30 PER LA PARROCCHIA Prime Confessioni 18.00 (Madonna)</p>
<p style="text-align: center;">Lunedì 8 maggio SAN MICHELE ARCANGELO</p> <p style="text-align: center;"><i>Lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome vi insegnerà ogni cosa.</i></p>	<p>10.00 (Santuario) 17.30 Rosario 18.00 MICHELE, SANTE E ADELE ELENA 21.00 Fiaccolata verso il Santuario</p>
<p style="text-align: center;">Martedì 9 maggio</p> <p style="text-align: center;"><i>Vi lascio la pace, vi do la mia pace.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 OLIVIERI M. LUISA (anniv.)</p>
<p style="text-align: center;">Mercoledì 10 maggio</p> <p style="text-align: center;"><i>Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 Triduo di san Michele</p>
<p style="text-align: center;">Giovedì 11 maggio</p> <p style="text-align: center;"><i>Rimanete nel mio amore, affinché la vostra gioia sia piena.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 VINCENZO Triduo di san Michele Adorazione Eucaristica</p>
<p style="text-align: center;">Venerdì 12 maggio</p> <p style="text-align: center;"><i>Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 CARRARA MARIO ROSOLINO Triduo di san Michele</p>
<p style="text-align: center;">Sabato 13 maggio</p> <p style="text-align: center;"><i>Voi non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo.</i></p>	<p>15.30 Poggiata verso il Santuario e Primi Vespri della solennità 17.30 Rosario 18.00 (s. Amanzio)</p>
<p style="text-align: center;">Domenica 14 maggio 6[^] DOMENICA DI PASQUA SAN MICHELE ARCANGELO NOSTRO PATRONO</p> <p style="text-align: center;"><i>Pregherò il Padre che egli vi darà un altro Consolatore.</i></p>	<p>9.00 (s. Maria) PER LA PARROCCHIA Solenne Processione in onore del nostro Patrono 11.00 (Santuario) S. Messa solenne e Atto di Affidamento 18.00 (Madonna)</p>